

Il vice di Palazzo Lascaris chiede gli atti sulla nomina di Monferino

“Mostratemi quei documenti” E Placido chiama i carabinieri



IN VIA Viotti, sede della direzione regionale del personale di Maria Grazia Ferreri, sono arrivati i carabinieri. Ragione dell'insolita visita, la telefonata del vicepresidente del Consiglio regionale Roberto Placido. Il quale, di fronte all'ennesimo rifiuto degli uffici di consegnargli la documentazione relativa alla nomina del direttore regionale della sanità Paolo Monferino, ha deciso di far intervenire le forze dell'ordine. «Ogni consigliere ha il diritto di avere accesso ad ogni atto dell'attività regionale e se entro 24 ore non avrò ottenuto l'intera documentazione, compresa la parte che riguarda gli incarichi mantenuti da Monferino, presenterò denuncia alla Procura della Repubblica», spiega Placido. Nell'ultima seduta del Consiglio regionale, il vicepresidente di minoranza aveva denunciato l'illegittimità della nomina dell'ex-ad di Fiat chiedendo che la giunta ren-

desse noto quali dei 13 incarichi ricoperti da Monferino il neo manager della sanità avesse deciso di mantenere: «Cota deve rispettare i criteri di trasparenza dell'azione amministrativa».

L'assessore con delega al personale Giovanna Quaglia assicura che oggi, dopo l'approvazione da parte della giunta della delibera che autorizza Monferino a mantenere alcuni incarichi, Placido avrà tutta la documentazione: «Massima trasparenza. Ho chiesto agli uffici l'autorizzazione, ma mi hanno risposto che per il momento si trattava di una corrispondenza privata fra gli uffici e Monferino e che fino all'approvazione della delibera quella documentazione non poteva essere consegnata per rispetto della privacy». «Ovviamente ho rispettato il parere degli uffici», aggiunge Quaglia senza scomporsi.

(s. str.)



Rassegna Stampa



Consiglio regionale del Piemonte